

PREZZO D'ABBONAMENTO

Un Anno \$1.00
Sei mesi \$0.50
Una copia \$0.05

IL PATRIOTA

SETTIMANALE INDIPENDENTE BILINGUE ILLUSTRATO

Published weekly by THE PATRIOT PUBLISHING CO

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE

Carpenter ave. N. 15

INDIANA, PA.

Local-Phone 250 Z

IL GIORNALE SI PUBBLICA OGNI SABATO

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

ANNO II.

INDIANA, PA., SABATO 27 NOVEMBRE 1915

No. 48

Gli Italiani dominano tutte le alture di Gorizia

L'IMPRESA dei DARDANELLI
Come e perche' e' fallita

Non e' il momento di ricordare gli errori, le impreparazioni, le indecisioni, le imprevidenze e l'inconcepibile deficienza di cognizioni geografiche che accompagnarono lo svolgimento dell'impresa dei Dardanelli condannata oggi a languire in una guerra di trincee senza che ancor si delinei la soluzione... Come e' noto i greci erano stati invitati a partecipare alla fine dello scorso inverno all'impresa dei Dardanelli quando il sopraggiunto dissidio fra il Re e Venizelos e le dimissioni di quest'ultimo resero impossibile lo intervento greco. Nei giorni in cui si parlava dell'intervento greco i circoli politici di Pietrogrado si trovavano in una atmosfera di malumori e di preoccupazioni. «Questi Greci che minacciavano di comparir sui Dardanelli erano di seccatori. Sarebbero andati a Costantinopoli e con la loro megalomania, coi loro progetti di ricostruire l'impero bizantino, col loro Costantinismo XII avrebbero voluto restarci. Ed avrebbero con probabilita' trovato l'appoggio di tutte le potenze alleate e nemiche che si sarebbero trovate concordi, in nome del principio di nazionalita' in apparenza ma in realta' per impedire l'occupazione russa, nell'assegnar Costantinopoli e gli Stretti alla Grecia. La Grecia era piccola, non poteva preoccupar nessuno. Questo si pensava, questo si temeva a Pietrogrado. Si temeva che questi greci fossero un trucco dell'Inghilterra contro la Russia, si pensava — e si richiamava il ricordo di Salonicco — che una volta entrati i greci non sarebbero piu' usciti. Come cacciarli quando fra lo slavismo e l'ellenismo l'Europa avrebbe preferito quest'ultimo? Gli slavisti erano in agitazione. Alla Duma tutti i partiti avevano proclamata la necessita' e il dovere che la Russia si insediasse a Zariograd e sugli Stretti; tutte le speranze tutte le aspirazioni russe erano lanciate verso Costantinopoli e i Dardanelli ed ecco che i greci si alzavano come un fantasma maligno. Sazanoff si preoccupava perche' i greci, in caso di vittoria, non entrassero in citta' ma rimanessero a dieci chilometri da Costantinopoli. La Russia in realta' non desiderava l'intervento greco e la stampa russa non nasconde la propria gioia quando con la caduta di Venizelos venne evitata la partecipazione dei greci ai Dardanelli. Strana valutazione di avvenimenti, ma facilmente comprensibile quando si pensi alla mentalita' russa, quando si ricordi che alla vigilia dell'intervento italiano, la societa' slavista di Pietrogrado presieduta da un generale e della quale fanno parte molte personalita', votava un vivace ordine del giorno col quale deprecava l'intervento italiano si augurava che gli italiani non intervenissero perche' ledessero le aspirazioni dello slavismo in Dalmazia. Il dissidio fra il Re e Venizelos e

il mancato intervento della Grecia fu determinato soprattutto da ragioni militari e in seconda linea dal rifiuto dell'Intesa di garantire lo «status quo», territoriale della Grecia. Quando gli inglesi sottoposero il loro piano allo stato maggiore greco generale Dusmanis e in tutti gli altri ufficiali un'opposizione tenace. Il generale Dusmanis — ed in cio' il pensiero di Re Costantino concordava pienamente con quello del suo stato maggiore — dichiaro' che l'impresa dei Dardanelli, cosi' come veniva prospettata dallo stato maggiore inglese era irrealizzabile e che i Dardanelli erano pressoché inespugnabili date le condizioni geografiche della penisola di Gallipoli e della costa dell'Asia minore dirimpetto. Nella penisola di Gallipoli, osservava lo stato maggiore greco, non si potevano spiegare delle grandi forze, bisognava combattere su un fronte stretto, eseguire attacchi frontali contro posizioni difficili contro un nemico agguerrito, resistente; i turchi erano soldati di primo ordine; i tedeschi avevano valorizzate tutte le loro qualita' combattive. Lo Stato Maggiore greco ed il Re Costantino dichiararono che l'unica via della quale si potevano conquistare gli stretti era quella di Costantinopoli. Bisognava marciare su Costantinopoli, portarsi sulle linee di Quotalgia ed investire la capitale. La Grecia si assumeva di condurre a termine l'impresa perche' l'Intesa le fornisse un determinato numero di uomini, credo duecentomila soldati. Ma lo stato maggiore greco prospettava la necessita' di attraversare il territorio bulgaro. «Lasciateci traversare il territorio bulgaro — dicevano il Re e il suo Stato Maggiore — all'Intesa: probabilmente i bulgari trascinati dalla forza dei fatti verranno con noi senza che si debba fare ad essa in precedenza delle concessioni. Se pero' cosa probabile, i bulgari resistessero noi spezzerebbero la resistenza bulgara e marceremo poi su Costantinopoli». La proposta del Re di Grecia non venne accettata dall'Inghilterra e dall'Intesa. L'Intesa non volle neanche garantire l'integrita' territoriale della Grecia per il tributo di soldati che la Grecia avrebbe dato ai Dardanelli, d'altra parte la Grecia non si sentiva sicura alle spalle e temeva che qualora essa avesse inviato dei soldati ai Dardanelli la Bulgaria avrebbe approfittato dell'occupazione per aggredirla e strapparle Salonicco e Cavalla. Percio' la Grecia non intervenne. Un ambasciatore di una Potenza dell'Intesa reduce da Sofia diceva: «Coi bulgari le promesse non contano, contano i fatti. Se si bastona un bulgaro questo e' un fatto che ha influenza sul suo atteggiamento, ma se si scende sulla via delle promesse e dei ragionamenti si provocheranno delle contrattazioni e ragionamenti opposti che non concluderanno a nulla. L'Intesa commise un errore discutendo l'intervento bulgaro sulla base di concessioni da farsi come compenso per le prestazioni bulgare.



Gli effetti degli Zeppelins su Londra

Non si doveva impegnare questa discussione che del resto non e' stata molto decorosa. Quando i russi erano sui Carpazi, in febbraio o marzo, ed i bulgari si trovavano di fronte al «fatto», della vittoria russa, se l'Intesa avesse sbarcato delle truppe a Dedeagatch dirigendole su Costantinopoli ed avesse detto ai bulgari: «Noi andiamo a Costantinopoli; se rimarrete neutrali non avrete nulla, se ci sarete nemici vi combatteremo e se verrete con noi sarete largamente compensati», i bulgari si sarebbero associati subito all'Intesa ed avrebbero marciato su Costantinopoli. Si sarebbe cosi' potuto, rapidamente ricostruire il blocco balcanico senza gettare ovunque, col principio delle contrattazioni, i germi di discordia. Se la proposta greca fosse stata accettata oggi gli stretti e Costantinopoli sarebbe senza dubbio nelle mani degli alleati.

GLI AUSTRIACI EVAGUANO LE POSIZIONI
Gli Italiani conquistano gli accessi di Gorizia

ROMA, 24. Sebbene Gorizia sia considerata ora in balia degli Italiani, questi hanno deciso di non prenderne possesso se non quando la città sarà interamente dominata da grosse artiglierie sulle colline circostanti che vengono metodicamente conquistate ad una ad una. Da Innsbruck informano che lo Stato Maggiore austriaco ha deciso di evacuare gradualmente Gorizia che, malgrado notevoli rinforzi, non può essere difesa più a lungo. Gli austriaci si preparano a distruggere la città prima di abbandonarla. Si aggiunge, inoltre, che in un consiglio di guerra austriaco si è deciso di chiedere urgenti soccorsi alla Germania essendo impossibile senza di essi continuare a resistere all'offensiva italiana sull'Isonzo. Si conferma definitivamente che l'evacuazione di Rovereto e Mori nel Trentino, è stata già iniziata dagli austriaci. Altre notizie recano che le truppe italiane sono giunte nei sobborghi di Gorizia. La nostra artiglieria cerca per quanto è possibile di salvare gli edifici della città.

Taft prevede la vittoria dei Republican

WASHINGTON, 21. — Ad una riunione del Comitato esecutivo della Croce Rossa americana alla quale presiedeva l'ex presidente William Taft ha pronunciato un discorso in cui ha predetto la vittoria, nel 1916 del partito repubblicano. «Recentemente — egli ha detto — io sono tornato da un viaggio del continente e dall'insieme e' sembrato a me che gli uomini d'affari in America, anche quelli che godono la prosperita' prosperita' proveniente dalla guerra non sono punto scilicet fatti del partito democratico, o di quanto i democratici hanno fatto. La corrente va di nuovo verso i repubblicani. «Apparentemente i democratici fanno assegnamento sul voto dei repubblicani per l'approvazione del loro programma circa la preparazione militare: ma il loro stesso partito e' scisso e si trovano di fronte ad un «deficit», nazionale. Dove potranno raccogliere il denaro di cui hanno bisogno? Io dubito assai che i repubblicani vogliano appoggiare la emissione di «bonds».

Nei Balcani

Grande battaglia imminente
ROMA, 24. — Secondo un telegramma giunto da Salonicco i bulgari, assistiti dal generale von Galiwitz con un corpo d'armata tedesco, si preparano ad attaccare le forze anglo-francesi.
Il pericolo per Monastir e' rimosso
ROMA, 24. — Una completa inazione continua sul fronte di Prilep e la minaccia contro Monastir pare cessata per il momento. I consoli francese e russo vi hanno fatto ritorno da Salonicco.
Verso Pristina
ROMA, 24. — «Telegrafano che, secondo il rapporto austriaco, il generale von Gallwitz va facendo grandi progressi a nord di Pristina, dalla quale si trova già a meno di tredici chilometri di distanza. Secondo lo stesso comunicato il generale avrebbe in tre giorni fatti prigionieri 12 mila serbi.

IL VALORE DELLA BRIGATA SARDEGNA

ROMA, 24. — L'ufficio del Ministero della Guerra ha pubblicato oggi il seguente rapporto: Ulteriori dettagli dei combattimenti avvenuti nei giorni 20 e 21 novembre, nelle colline a nord-est di Oslovina ne aumentano l'importanza e descrivono con quanta furia ed unanimemente si combattette. La brigata dei Granatieri di Sardegna, mostro' coraggio e valore impareggiabile nel conquistare le alture e nel respingere i violenti contrattacchi. Ieri la giornata passo' tranquillamente e le nostre truppe si rinforzavano nelle posizioni conquistate.

PERCHE' "L'ANCONA", FU AFFONDATO

VIENNA, 24. — Si apprese oggi la fonte autorevole che Frederick C. Penfield, Ambasciatore degli Stati Uniti in Austria, ha consegnato al Ministero degli Esteri una nota del governo di Washington relativa al siluramento del piroscafo «Ancona». Nei circoli ufficiali qui si e' fatto capire che «l'Ancona», fu silurato perche' era noto che aveva a bordo una considerevole somma in oro che gli Alleati spedivano ai loro corrispondenti in California, e l'oro e' contribuendo di guerra.

Migliori rapporti fra Grecia e Quadruplice.

ROMA, 24. — Nei nostri circoli politico-diplomatici si ritiene che una soluzione delle complicazioni nelle relazioni fra la Grecia e l'Intesa possa ora esser ottenuta con maggior facilità. Tutto fa prevedere che la Grecia segua' la via della Quadruplice.

LA RECLAME E' L'ANIMA DEL COMMERCIO
Grande deposito di Vini
Leonardo Mattioli
SUCCESSORE di FOLLETTI e LEONARDO
Grande deposito delle migliori qualità di vini da pasto genuino a prezzi convenientissimi
Spedizioni in Botte, Barili e Casse. Molte specialità di vini Esteri dei migliori produttori. Ottimi vini di California delle più rinomate case produttrici. Pronta e accurata spedizione
Fate commissioni di prova
Leonardo Mattioli
131-133 Thompson Street Telefono 8827 Spring
New York City